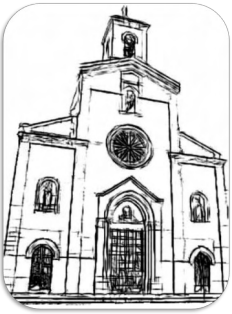


"Strada facendo..."

(Mt 10,7)

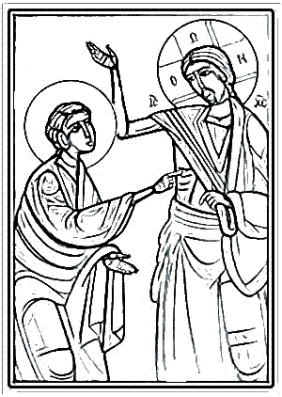
FOGLIO DI COMUNICAZIONE E COMUNIONE
PARROCCHIA B. MARIA SS. DEL ROSARIO
- PADRI LEONARDINI -
SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT)
EMAIL:TOSTANGELO@YAHOO.IT
WWW.SMROSARIO.ORG

NUMERO 8

«Pace a voi!»

Dal vangelo secondo Giovanni *(20,19-31)*

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.
Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».



"Mio Signore e mio Dio! "

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».
Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».
Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

« Non essere incredulo, ma credente »

O**gni giorno siamo chiamati a riconfermare la nostra fede,** ad aderire al Signore risorto che ci **chiede di essere nel mondo testimoni credibili della sua risurrezione**. Lo sappiamo, non è sempre facile credere; la vita ci presenta **un'infinità di insidie**, di **prove**; perciò non è immediato credere che Cristo **sia veramente risorto, soprattutto quando siamo toccati dal dolore.**

L'esempio di Tommaso ci fa capire:

1. Che ogni vera **esperienza di fede non può essere vissuta se non in prima persona,** nessuno può credere al posto tuo, **devi essere tu** a incontrare il Signore, a fare esperienza della sua presenza, e a **decidere di mettere tutta la tua vita nelle sue mani**. **La fede è un cammino che** alla fine deve portare ad una **decisione totalizzante** per il Signore fino a riconoscerlo come Tommaso: "**Mio Signore e mio Dio!**".
2. La necessità che Tommaso avverte di vedere e toccare le piaghe di Gesù ci dice che la fede nel Signore deve essere una **scelta che ci coinvolge profondamente,** in cui tutto di noi: corpo, sentimenti, emozioni, intelligenza, testa e cuore confermino quello che **la bocca ha pronunciato.** S. Paolo dirà: "Perché, se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato" (Rom 10,9). **Il Signore** non è un'affascinante teoria o una semplice filosofia di vita, ma **una persona concreta** che una volta incontrata **trasforma** la **nostra vita** donandole quella pienezza e quella gioia che nessun altro ci può dare.
3. Gesù ha detto a Tommaso: Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Dagli apostoli in poi la fede viene **trasmessa dalla testimonianza** di chi ha sperimentato nella propria vita la presenza di Gesù risorto.

Ci siamo mai chiesti come mai Tommaso abbia avuto difficoltà a credere alla parola degli altri apostoli? La sua **incredulità** sarà **dipesa solo** dalla sua durezza **o anche dall'incapacità degli altri discepoli di sapergli raccontare l'incontro con il Risorto?** Certamente un po' di responsabilità nell'incredulità di Tommaso ce l'hanno **anche i suoi compagni che forse non sono stati convincenti** nel loro racconto, **altrimenti** come si spiega che nonostante avessero visto Gesù risorto**, otto giorni dopo stavano ancora sbarrati nel cenacolo, nelle loro paure e indecisioni?** Forse si saranno limitati a raccontare la loro esperienza **solo con la bocca, ma non con il cuore, con la gioia che contagia.**

E noi siamo veri testimoni di Cristo risorto? Forse anche noi t**estimoniano Gesù solo a parole, ma senza entusiasmo, senza quel coinvolgimento capace di trascinare chi ci ascolta?** Non è che non riusciamo a contagiare gli altri perché **in fondo noi per primi non siamo poi tanto convinti che Gesù sia oggi vivo in mezzo a noi?**

P. Innocenzo Santangelo

“Madre di Gesù”

Dalle Catechesi del beato Giovanni Paolo II (13 settembre 1995) n.1-2

Nella Costituzione *Lumen Gentium* il Concilio afferma che “i fedeli che aderiscono a Cristo capo e sono in comunione con tutti i suoi santi, devono pure venerare la memoria «innanzitutto della gloriosa sempre Vergine Maria, Madre del Dio e Signore nostro Gesù Cristo»” (LG 52).

La Costituzione conciliare utilizza i termini del Canone Romano della Messa, sottolineando così come la fede nella divina maternità di Maria sia presente nel pensiero cristiano sin dai primi secoli.

Nella Chiesa nascente Maria è ricordata col titolo di “Madre di Gesù”. E lo stesso Luca a tributarle negli *Atti degli Apostoli* questa qualifica, che corrisponde, del resto, a quanto è detto nei Vangeli: “Non è costui... il figlio di Maria?”, si chiedono gli abitanti di Nazareth, secondo il racconto dell’evangelista Marco (*Mc* 6,3); “Sua madre non si chiama Maria”, è la domanda registrata da Matteo (*Mt* 13,55).

Agli occhi dei discepoli, radunati dopo l’Ascensione, il titolo di “Madre di Gesù” assume tutto il suo significato. **Maria è per loro una persona unica nel suo genere: ha ricevuto la grazia singolare di generare il Salvatore dell’umanità, è vissuta per lungo tempo accanto a lui e sul Calvario è stata chiamata dal Crocifisso ad esercitare una “nuova maternità”, nei confronti del discepolo prediletto e, attraverso lui, di tutta la Chiesa.**

Per coloro che credono in Gesù e lo seguono, “Madre di Gesù” è un titolo di onore e di venerazione, che rimarrà tale per sempre nella vita e nella fede della Chiesa. In modo particolare, con questo titolo i cristiani intendono affermare che non ci si può riferire all’origine di Gesù, senza riconoscere il ruolo della donna che lo ha generato nello Spirito secondo la natura umana. La sua funzione materna interessa anche la nascita e lo sviluppo della Chiesa. Ricordando il posto di Maria nella vita di Gesù, i fedeli ne scoprono ogni giorno l’efficace presenza anche nel proprio itinerario spirituale.

Il nostro percorso

Dal 2 al 7 Maggio la **Messa vespertina è alle ore 18.00**

Mercoledì 4	**ore 17.00** genitori e fanciulli insieme per adorare e ringraziare Gesù nell'Eucarestia.
Venerdì 6	17.15 Recita Rosario **18.00 Celebrazione eucaristica con gli ammalati e unzione degli infermi**
Sabato 7	17.15 Recita Rosario - 18.00 Celebrazione eucaristica
Domenica 8	L'EUCARISTIA: **8.15 - 9.30 - 11.00 - 19.00** **12.00** Supplica alla Madonna del Rosario
Lunedì 9	18.15 Recita Rosario 19.00 Celebrazione eucaristica e benedizione delle coroncine del rosario. Processione: via Ofanto, via Cavour, via Ginevra, via Settembrini, via Maroncelli, via Cairoli, via Ginevra, via Pagano, via Maroncelli, via Gorizia, via Foggia, via Napoli, via Crispi, via Turati, via Gramsci, via Spadolini, via De Santis, via Bonnaroti, via Gioberti, via Pirronti, via Ofanto.

MAGGIO CON MARIA

Tutte le mattine ore 8.00: preghiera con i bambini e consegna della statua da portare a casa per un giorno

Dal 10 maggio ore 19.45: Recita del Rosario nelle famiglie
(per prenotarsi rivolgersi presso l'ufficio parrocchiale)

Tutti i sabati dal 14 maggio ore 20.00
Recita del Rosario intorno alla statua della madonnina in via Nicotera

Il tuo 5 X MILLE in favore dei
Progetti ESSEGIELLE in
India, Nigeria, RD Congo Cile e Albania.
Occorre semplicemente inserire il
Codice Fiscale della EsseGiElle 970 74 53 05 81 e
firmare nell'apposita casella dei Modelli CUD, 730 o Unico